

L'intervista



Di Maio in Sicilia: “Lega, niente patti ai ballottaggi”

Nessun accordo con la Lega per le amministrative, vado a Castelvetro per lanciare messaggi chiari su alcuni temi come la mafia». Il leader del Movimento 5 stelle Luigi Di Maio detta la linea in Sicilia in vista dei ballottaggi e manda segnali anche all'alleato Matteo Salvini. Intanto assicura l'impegno del ministero per «stabilizzare gli Asu e togliere dal precariato i lavoratori del gruppo Alnaviva».

FRASCHILLA, pagina VII



Intervista



Luigi Di Maio

“Ai ballottaggi non facciamo accordi con la Lega”

ANTONIO FRASCHILLA

«Nessun accordo con la Lega per le amministrative, vado a Castelvetro per lanciare messaggi chiari su alcuni temi come la mafia». Il leader del Movimento 5 stelle Luigi Di Maio detta la linea in Sicilia in vista dei ballottaggi e manda segnali anche all'alleato Matteo Salvini.

Ministro, a Palazzo Chigi la vostra intesa con la Lega è traballante ma in vista dei ballottaggi in Sicilia il Carroccio sosterrà il vostro candidato a Caltanissetta. Voi farete lo stesso per i candidati di Salvini a Mazara e Gela? Ed è un caso che lei comincerà a Castelvetro, terra di Messina Denaro e cuore dell'indagine che ha coinvolto il sottosegretario Siri?

«Non c'è alcun tipo di accordo. Il contratto di governo è una cosa, le amministrative un'altra. Sarò felice di essere a Castelvetro per sostenere il nostro candidato al ballottaggio, ma ogni occasione è buona perché il governo lanci i giusti messaggi di lotta alla mafia e alla corruzione. Da questo punto di vista ieri, grazie al Movimento 5 stelle abbiamo marcato una netta discontinuità con il passato (la revoca delle deleghe al sottosegretario Siri da parte del presidente Conte, ndr)».

Secondo lei perché avete perso le elezioni prima a Ragusa e poi a Bagheria dove avete amministrato negli ultimi cinque anni? Non pensa che questo sia un campanello d'allarme?

«A Bagheria non governiamo da anni. Sono contento del lavoro fatto dai colleghi parlamentari e da tutti i portavoce che continueranno ad essere un presidio costante sul territorio. Comunque, non penso

“
A Mazara e a Gela non c'è nessun tipo di intesa. Una cosa è il contratto di governo, un'altra il voto in Sicilia

Comizierò a Castelvetro
Ogni occasione è utile per lanciare messaggi contro mafia e corruzione

Le sconfitte a Bagheria e Ragusa?
Nessun campanello d'allarme. Siamo sempre primo partito nell'Isola

”



Luigi Di Maio

assolutamente che questo possa essere considerato un campanello d'allarme, le urne hanno ampiamente dimostrato la solidità del Movimento in Sicilia, visto che in parecchi Comuni siamo stati la prima forza politica».

Al Sud avete puntato molto in campagna elettorale sul reddito di cittadinanza. I numeri delle domande però sono più bassi del previsto. Perché secondo lei? E sui navigator, nell'Isola possono essere riassunti in questa categoria i mille ex sportellisti?

«In Sicilia 161.383 famiglie hanno presentato la domanda del reddito. È la seconda regione italiana dopo la Campania. In Sicilia siamo all'89 per cento della platea dei potenziali beneficiari. Le sembrano numeri bassi? Il reddito ha risposto a un bisogno concreto delle persone. I navigator saranno selezionati a breve e dovranno occuparsi di coadiuvare i dipendenti dei Centri per l'impiego. Sarà quella la fase due del reddito. Sugli sportellisti la Regione potrebbe prevedere un loro graduale reinserimento ma sempre con selezioni trasparenti. È una vertenza che seguiamo».

Nell'Isola sono aperte grandi vertenze e i dossier sono sul suo tavolo, dall'ex Fiat agli Asu, da Almagora alla raffineria di Gela. Cosa può dirci su queste crisi?

«Sono tutti dossier prioritari che richiedono un approccio diverso rispetto alle politiche inefficaci portate avanti dai precedenti governi. Il caso Blutech è emblematico di un modus operandi che ha portato lo Stato a mettere in campo cospicue risorse senza, però, vedere realizzati concreti piani di rilancio. Tutto ciò ha lasciato i lavoratori in un limbo dal quale siamo impegnati a farli uscire. Riguardo ai lavoratori Asu e a quelli Almagora, il ministero sta lavorando per trovare una soluzione affinché possano finalmente uscire dalla precarietà in cui sono costretti a vivere».

In vista delle Europee pensa che si possano ripetere le cifre delle Politiche, dove il vostro Movimento al Sud ha superato il 40 per cento dei consensi? L'esperienza di governo a Roma con la Lega nei sondaggi sembra avervi fatto perdere appeal.

«Se mi fossi fermato ai sondaggi in questi mesi di governo sarei dovuto rimanere fermo. Invece i provvedimenti che abbiamo adottato stanno portando risultati, nonostante una campagna mediatica avversa senza precedenti. Prendiamo il decreto dignità che ha stabilizzato migliaia di contratti facendo al contempo scendere la disoccupazione. Vi

ricordate cosa dicevano? Che avevo perso il contatto con la crosta terrestre, che avremmo perso 8 mila posti di lavoro all'anno; sta succedendo l'esatto opposto. Il reddito di cittadinanza sta ridando speranza a milioni di famiglie in difficoltà e dispiegherà i suoi effetti economici già dal prossimo trimestre».

Un'ultima domanda sull'immigrazione. Il sindaco di Palermo si batte contro la linea Salvini e a Palermo ha base la ong Mediterranea. Lei è d'accordo sulla linea dura del ministro su ong e porti chiusi?

«Come governo abbiamo portato avanti la linea dura anche per lanciare un segnale all'Europa. Non si poteva continuare a lasciare l'Italia sola di fronte a un problema che riguarda tutto il Continente. Chi sbarca in Italia sbarca in Europa, per questo chiediamo da sempre la redistribuzione dei migranti tra tutti i Paesi. Questa linea impone il superamento del Trattato di Dublino. Purtroppo, però, molti Paesi hanno deciso di voltarsi dall'altra parte, prima fra tutti l'Ungheria di Orban. Non si può essere europeisti o sovranisti, a seconda della convenienza, utilizzando solo le frontiere dell'Italia».

FOTO: G. DI MARCO/ANSA